

GENI LOMBARDI / Ecolibrì

È monzese l'azienda che crea l'energia pulita nel mondo

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Oltre cinquant'anni di storia nella produzione di cablaggi elettronici. E un'idea, sviluppata interamente con risorse proprie, che potrebbe cambiare il futuro di interi continenti, garantendo accesso all'elettricità 24 ore su 24 anche a tutte quelle aree del pianeta, e sono la stragrande maggioranza della superficie abitata, che non sono raggiunte dalla re-

te elettrica.

Si potrebbe riassumere così l'avventura avviata dall'Ace (Assemblaggi Cablaggi Elettronici) attraverso lo spin-off Ecolibrì. Lo storico marchio brianzolo, che proprio lo scorso anno ha festeggiato i 50 anni di attività nello stabilimento di Agrate Brianza, in provincia di Monza, ha intrapreso una sfida che l'ha portato fino in Africa per realizzare impianti ibridi di dimensioni ridotte capa-

ci di produrre energia elettrica sfruttando il vento e il sole, e garantendone l'erogazione continua 24 ore su 24 grazie ad accumulatori al litio.

«La decisione di investire in questo progetto nasce sei anni fa dalla constatazione che in alcuni Paesi del mondo il 70% del territorio non è collegato alla rete elettrica, perché l'infrastruttura in quei Paesi (...)

segue a pagina 37

GENI DI LOMBARDIA / Ecolibrì

È monzese l'azienda che crea l'energia pulita nel mondo

Il suo microgeneratore eolico è esportato dall'Europa all'Africa

DINO BONDAVALLI

(...) è pochissimo diffusa», racconta Donatella Scarpa, amministratore delegato di Ace e di Ecolibrì. «Eppure, la richiesta di energia in questi Paesi è sempre più forte, soprattutto nel settore agricolo, in quello dei servizi per le aziende e nel settore turistico». Il microgeneratore eolico verticale per autoproduzione di energia risponde proprio a questa necessità. Per realizzarlo, «siamo partiti da un progetto elaborato da un mio parente e lo abbiamo sviluppato con l'aiuto di università, tecnici, strutturisti ed elicotteristi», prosegue Scarpa.

Se da un lato microimpianti per la produzione e l'autoconsumo di elettricità già esistevano in alcune zone rurali del pianeta, dall'altro «andando a studiare le esperienze già

esistenti ci siamo resi conto dei piccoli e grandi problemi che queste avevano, e ci siamo impegnati per superarle», sottolinea l'amministratore dell'azienda. Nel 2015 si è così arrivati ad avere un impianto ibrido che produce circa l'80% dell'energia con il vento e il restante 20% con il sole, e che ha un impatto ambientale irrilevante, grazie anche a forme poco invasive e all'assenza di rumore.

Non solo. A fare di Ecolibrì un punto di riferimento per chi opera in un mercato che è destinato ad essere sempre meno di nicchia, sono anche una serie di dettagli tecnici. Dal sistema di frenata e avvio che si regola in base all'intensità del vento, al software che consente di gestire tutto l'impianto e di monitorarlo anche in remoto attraverso uno smartphone.

Dalla presentazione a Monza del prototipo, installato alla Villa Reale, alla realizzazione del primo impianto installato in Moldavia il passo è

stato breve. «Poi abbiamo volto lo sguardo verso l'Africa, andando a esplorare quei mercati», racconta Scarpa. Nel 2017 un primo microgeneratore è stato installato in un campus universitario dello Swaziland, dove garantisce non solo elettricità, ma rappresenta anche un modello da studiare per gli studenti che frequentano un corso creato ad hoc per insegnare loro come montare e gestire impianti di questo tipo. «Il nostro obiettivo è di trasferire il know how e di creare tecnici sul posto», sottolinea l'ad di Ecolibrì, che racconta come «un altro ambiente ideale per i nostri impianti è quello delle scuole primarie e secondarie, che in Africa sono molto raramente collegate alla rete elettrica».

Ma gli impianti dell'azienda lombarda, che occupa 60 dipendenti in Ace, una decina nello spin-off Ecolibrì e conta circa venti collaboratori in giro per il mondo, stanno trovando diversi altri tipi di impiego. In Mozambico «abbiamo firmato un

accordo con il resort a 5 stelle Coral Lodge, nella riserva naturale di Veranda di Mussuril, per installare due nostri sistemi che renderanno completamente autonoma ed eco-

sostenibile la struttura, facendo anche da case history», spiega l'ad. In Sud Africa, invece, «inizieremo a fine anno a creare mini-grid da 1 me-

gawatt, composte da 50 turbine eoliche da 20 kW, grazie alle quali verrà prodotta energia per le aziende e comunità locali».

La società

Un impianto costa dai 25 ai 30 mila euro Ma con gli incentivi...

■■■ La conquista dei mercati parte sicuramente dai Paesi in via di sviluppo. Ma nel giro di qualche anno il microgeneratore eolico ad accumulo realizzato dalla Ecolibri potrebbe trovare estimatori anche in Unione Europea e negli Stati Uniti.

La diffusione sempre più grande degli impianti fotovoltaici e la rivoluzione che sta interessando il settore automobilistico, dove l'addio ai carburanti tradizionali e la conversione definitiva delle quattro ruote all'elettrico sembra ormai dietro l'angolo, stanno infatti favorendo un cambiamento culturale destinato a favorire anche nel mondo occidentale l'idea dell'autoproduzione di energia. E se ciò dovesse accadere, Ecolibri potrebbe trasformarsi nel brand di riferimento per il mercato. «Al

di là del fatto che già oggi ci sono nelle Alpi e nelle nostre isole zone dove impianti come i nostri potrebbero trovare tranquillamente utilizzo, è chiaro che quando i consumatori avranno percepito e interiorizzato i grossi cambiamenti tecnologici che sono stati avviati negli ultimi anni anche l'attenzione verso l'autoproduzione di energia elettrica cambierà», prevede Donatella Scarpa, amministratore delegato di Ecolibri e componente di giunta di presidenza con delega al distretto di Monza, nonché componente del Consiglio direttivo, di **Api, l'associazione delle piccole e medie industrie** attiva da oltre 70 anni sul territorio lombardo.

Con il ridursi dei costi delle tecnologie, accumulatori al litio in primis, e il prevedibile aumento dei costi dell'energia elettrica, in un futuro non lontano l'investimento in un impianto di questo tipo per produrre in proprio ciò che si consuma potrebbe diventare appetibile. Tanto più se dovessero essere introdotti degli incentivi per impianti che oggi costano indicativamente tra i 25 e i 30 mila euro, a fronte di una capacità produttiva di 5,5 kW.

D.BON.



Nella foto grande uno degli impianti della Ecolibri. Nel riquadro l'amministratore Donatella Scarpa

